

LETTERA A BABBO NATALE

Quanto segue è un elenco asettico dei provvedimenti governativi che Berlusconi si è impegnato ad assumere, al tavolo europeo.

Si tratta di ben **20 provvedimenti**, che il Governo deve prendere in 8 mesi, circa. Ce la farà? Noi, non lo crediamo.....Comunque sia e comunque sarà, **ecco l'elenco e la tempistica dei provvedimenti, promessi all'Europa.**

Entro 15/11/11: Piano d'azione per il SUD

Entro 30/11/11: Piano di dismissione del patrimonio pubblico (5 M/anno x 3 anni)

Entro 31/12/11: rimozione dei vincoli alla concorrenza; standards contrattuali per project financing; opere cantierabili con defiscalizzazione IRAP-IRES e riduzione tempi CIPE

Entro 31/12/11: garanzie dello Stato sui mutui prima casa per coppie con lavoro a TI

Entro 31/12/11: Riorganizzazione/razionalizzazione della spesa pubblica (ex Legge 148/11): agenzie fiscali, enti previdenziali, coordinamento forze ordine; giustizia;

Entro 31/1/12: Approvazione delega fiscale + assistenziale; piano di abbattimento del debito pubblico;

Entro il 31/12/11: Provvedimenti attuativi ("tutti") della riforma universitaria; soppressione delle province;

Entro il 31/12/11: Contratti di apprendistato; rapporti di lavoro a tempo parziale; credito di imposta per imprese in aree svantaggiate;

Entro 29/02/12: regole per favorire le imprese, la concorrenza e per ridurre il divario NORD-SUD ("Eurosud" con soli fondi FAS europei ed ex-UE del 12/07/11 e con presenza di tecnici controllori europei);

Entro 29/02/12: **Bozza di DDL su: carburanti, assicurazione veicoli, orari negozi, liberalizzazione delle attività di impresa, ordini professionali (ex Decreto Legge 138/11);**

Entro 30/04/12: **riforma della PA: autocertificazioni, semplificazioni amministrative;**

Entro il 30/04/12: **DDL su: anticorruzione; mobilità obbligatoria del personale; riduzione del personale + cassa integrazione guadagni; superamento delle dotazioni organiche; personale trasferito dalle Province a Regioni + Enti locali; personale "eccedente" licenziato dopo 24 mesi, se non ricollocato;**

Entro il 30/04/12: Banca dati centralizzata per statistiche su contenziosi civili e fallimentari;

Entro il 30/04/12: Prima lettura del DDL costituzionale (elettorato, n.° parlamentari, province)

Entro il 30/04/12: DDL su concorrenza e DDL su vincolo costituzionali di bilancio;

Entro 30/05/12: **Riforma della legislazione sul lavoro (nuove regole sui licenziamenti per motivi economici nei contratti a tempo indeterminato; contratti para-subordinati...);**

Entro il 30/06/12: Approvazione DDL costituzionale sul pareggio di bilancio; controllo dell'andamento dei conti pubblici;

Entro il 31/12/13: "Zone a burocrazia zero"; creazione uffici ULG (ufficio locale del Governo!);

Entro il 31/12/14: Miglior posizione nel "Doing business"

Entro il 31/12/14: riduzione del 20% nella durata delle controversie civili.

Commento CONFEDIRMIT-PA

Il testo della lettera alla U.E. conferma che:

- a) **Ha vinto Bossi, perché le pensioni non sono state toccate nella sostanza ;**
- b) **Ha vinto Brunetta, perché continua il massacro nella P.A.(tagli a capocchia, orizzontali e non verticali; personale "eccedente" nella P.A. pagato con stipendio base per 24 mesi e,**

poi, se non ricollocato,licenziato) e continua la convinzione che la P.A. sia piena di gente sfaticata, incompetente ed inutile, quindi eliminabile senza pietà. ;

- c) Ha vinto Sacconi ed ha vinto la Confindustria, perché viene distrutto il concetto di “rapporto di lavoro” come frutto di un patto tra parti sociali, equivalenti come peso;
- d) Ha vinto Sacconi, che è convinto che destrutturare il rapporto di lavoro consenta risparmi sostanziali.

Hanno vinto “Loro”; ha vinto la “Casta” al Governo. Ma si tratta di una vittoria di Pirro e la storia insegna.....

Hanno vinto “Loro”, ma tira una brutta aria....

A scanso di equivoci....Nessun dirigente della P.A. nega che, ora, sia necessaria una pesante manovra economica complessiva. Ma la suddetta manovra avrebbe dovuto essere costruita, nei tempi giusti, secondo le LINEE GUIDA PROPOSTE dal CNEL e – soprattutto- cercando l’accordo con le parti sociali, almeno con quelle più consapevoli della gravità della situazione economica.

Qui, invece, si è puntato a distruggere il welfare ed il mercato del lavoro, pubblico o privato che sia. In nome di quale ideologia? Non certo di quella liberale!

Stefano Biasioli

Segretario Generale ConfedirMit-PA

Vicenza-Roma, 28/10/11

NB) Dov’è finito Tremonti?

NB) Dov’è finita la vera riforma fiscale, quella basata sul “conflitto di interessi”?